

Obiettivo dell'iniziativa il promuovere la didattica innovativa, lo scambio di competenze e l'apertura della scuola al territorio

# Da alunni a costruttori di stampanti 3D nel FabLab del progetto «Smart School»

**MANERBIO** (ce1) Da studenti delle superiori a costruttori di stampanti 3D e tutor per i propri compagni. Accade al Pascal-Mazzolari dove ha preso vita «Smart School», progetto avviato dall'impresa sociale Con i bambini e Fondazione Comunità Bresciana con l'obiettivo contrastare la povertà educativa nella fascia tra gli 11 e i 17 anni, sostenere una didattica inclusiva, promuovere l'innovazione, creare momenti di contaminazione aprendo la scuola al territorio e favorire l'accesso alle scienze e alla cultura.

## Il progetto e le finalità

Tre ambiti territoriali (Comunità Montana Valle Sabbia, Comunità Montana Valle Trompia e, in questo caso, la Bassa Bresciana Centrale), dieci enti del privato sociale, 28 scuole e l'università cattolica, con un finanziamento di 650mila euro in totale. Questi i numeri dell'iniziativa, che vede la cooperativa sociale Il Calabrone come ente capofila, presentata mercoledì all'istituto superiore di Manerbio dai partner del progetto: **Orietta Filippini** di Fondazione Comunità Bresciana, **Alessandro Augelli** del Calabrone e **Maria Carlotta Bragadina** dell'Ambito 9, assieme a **Emanuela La Fede** de Il Gabbiano, al consigliere provinciale **Filippo Ferrari** e alla dirigente del Pascal **Paola Bonazzoli**, orgogliosa di come il plesso sia diventato il fulcro del ramo di «Smart School» riguardante l'ambito della Bassa Bresciana, finanziato con 166mila euro.

Il progetto di muove in tre direzioni: l'apertura della scuola al territorio, la creazione di hub culturali (la-



Da sinistra Augelli, Bragadina, La Fede (quinta da sinistra), Filippini, Bonazzoli e Ferrari

boratori, spazi di coworking, biblioteche e altro) si cui possa beneficiare tutta la comunità e l'attivazione di nuove di collaborazione fra istituti, ma anche extra scola-

stiche, tramite la realizzazione dei lab.

## Il FabLab del Pascal

Nemmeno questo progetto è stato risparmiato dal Covid.

Il piano iniziale prevedeva l'acquisto di 7 stampanti 3D da assemblare al Pascal tramite un lavoro di squadra degli studenti di tutte le scuole coinvolte (il Capirola e il

Comprensivo di Leno e gli IC di Manerbio, Verolanuova, Ponteviso e Ghedi), ma l'emergenza ha «mortificato» la parte relativa alla costruzione. I lavori però non si

sono fermati: nelle scorse settimane all'istituto è stato allestito il Fab-Lab e sono arrivati attrezzi, banconi, i componenti delle stampanti e un laser. L'olio di gomito è stato solo quello degli studenti dell'istituto tecnico (guidati dai professori **Corrado Mainetti**, **Fabio Caruccio** e **Goran Brocchetti**) e quando la situazione sanitaria lo permetterà, cinque stampanti saranno destinate a una delle scuole aderenti al progetto: non prima comunque che gli insegnanti dei plessi abbiano concluso la formazione, sempre fornita dal progetto «Smart School».

L'idea di centralizzare il tutto al Pascal, di rendere un polo aperto all'esterno (in primis alle scuole del progetto) è sfumata, ma non mancano i progetti futuri. «Vogliamo che gli studenti che hanno assemblato le stampanti, in tempi migliori, mettano le loro competenze a disposizione dei compagni della scuola o delle medie, diventando a loro volta dei tutor».

Emma Crescenti

